GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

DOMANI VERRANNO ELETTI I NUOVI DIRIGENTI DEL CALCIO ITALIANO

A Firenze ci sarà battaglia fra la Serie C e le società maggiori

Rigettando le decisioni già prese a Rapallo, la maggioranza delle società di Serie C vuol riporre in discussione la "riforma Barassi,,

Domattina, a Firenze, si riunirà il Consiglio Nazionale delle Leghe, che sarà la conclusione naturale delle fruttuose riunioni di Rapallo e di Milano ove — come su « l'Unità » era stato detto a suo tempo da Martin — « .. c'era stato qualcosa di buono per il calcio italiano »

A Firenze sono all'ordine del giorno sei punti dei quali almeno tre non comporteranno discussione alcuna, avendo soltanto la votazione, cioè « le urne », possibilità di decidere. I tre punti in questione (elezione del Presidente della Federazione; elezione dei Vice Presidenti, elezione dei componenti il Consiglio Federale) saranno discussi oggi in una riunione preliminare di Società di Serie A e B (quelle di C li hanno già discussi), e a Firenze non resterà altro che mettere la scheda di votazione nell'urna per stabilire quali saranno i dirigenti del calcio italiano.

Pronostici, con quella relatività di valore che deve contraddistinguere le previsioni, se ne possono fare. Per quanto si cerchi, per quanto si vagino nomi diversi per formare la « rosa » dei candidati alla presidenza della F.I.G.C., quello del vecchio presidente, l'ing. Ottorino Barassi, appare sempre il migliore, il più quotato. Barassi ha commesso innegabili errori, anche gravi, ha dimostrato debolezza ed incuria in parecchie questioni, pur tuttavia il suo nome pare dare la garanzia maggiore per il bene del calcio. Egli si è fatto promotore di una riforma che ha riscosso l'approvazione di tutti o quasi, che — considerata alla stregua della società in cui, nostro malgrado, viviamo — appare come la migliore delle soluzioni. E' probabile quindi che Barassi venga rieletto e che a lui i delegati riaffidino completamente la loro fiducia. In fondo Barassi gode della simpatia di quasi tutte le Società, anche per quella sua imparzialità che ha costituito uno dei lati positivi della sua gestione.

Per i vice-presidenti il discorso cambia. Novo e Mauro sono due sportivi apprezzati; di essi è nota l'assoluta onestà, la capacità, la passione che li anima e — a rigor di logica — sarebbero sufficienti tutte queste qualità per farli rieleggere. Tuttavia le società minori potrebbero pretendere (a ragione) che una vicepresidenza sia affidata ad uno dei loro rappresentanti, e quindi soltanto uno dei due vecchi vice-presidenti potrebbe venire rieletto.

Quale di essi? E' difficile rispondere all'interrogativo. Tuttavia cercheremo — per amore della verità — di chiarire qualcuna delle accuse rivolte al più noto dei due, a Ferruccio Novo, presidente del Torino. Le accuse (recenti quelle di un noto giornalista milanese, che ha voluto ancora ricordare il presunto « nepotismo » di Novo nei confronti del grande Torino) sono indirizzate verso l'attività di C.U. del presidente granata. Come Barassi, anche Novo a Rapallo ha coraggiosamente affrontato la questione dei campionati del mondo, dimostrando (e raccogliendo l'unanime approvazione) che la sconfitta in Brasile è derivata soprattutto dalla crisi del calcio in Italia, crisi che ha costretto la nostra Nazionale a recarsi nel Sud-America senza mezze ali e con un solo terzino di valore.

Novo, inoltre, ha assunto onestamente la responsabilità dei campionati di Rio, cosa che gli attirò la simpatia e la comprensione della maggior parte dei delegati a Rapallo. In sostanza anche lui, come Barassi, ha riconosciuto i suoi errori e si è fatto l'autocritica. E questo è stato un indiscutibile passo in avanti.

Non vogliamo, tuttavia, anticipare gli eventi: a Firenze, in piena coscienza, i votanti decideranno, e lo stesso discorso vale per l'elezione del Consiglio, organo d'importanza eccezionale, poichè dovrà scegliere le Commissioni Federali, tra cui quella tecnica, riguardante la « Nazionale ».

Un fatto nuovo è venuto a recare al Congresso di Firenze il tono della battaglia: la « ribellione » delle Società di Serie C a quanto era già stato deciso e approvato a Rapallo sul conto loro. Com'è noto la « riforma Barassi » prevedeva per la stagione 1952-'53 la costituzione di una Divisione Nazionale di Serie C a girone unico di 18 squadre.

Le società di Serie C riunitesi alla vigilia dell'elezione della Lega a Milano, e in particolare quelle dei gironi A e D riunitesi mercoledì a Pavia e a Torre Annunziata hanno sconfessato questa decisione dichiarando di non essere state interpellate dai loro rappresentanti a Rapallo. Le società di C visto e considerato che l'ordinamento del campionato varato a Rapallo sarebbe stato loro nocivo (trasferte troppo lunghe, mancanza di pubblico, ecc ecc. chiedono una revisione.

E' dato per sicuro un ordine del giorno controfirmato da 42 Società di Serie C, nel quale si dà incarico ai delegati a Firenze di chiedere che « l'ordinamento dei prossimi campionati nazionali venga posto nuovamente il discussione in una prossima riunione del Consiglio Nazionale... ».

E' lapalissiano dire che giuridicamente le Società di C non avrebbero possibilità di appello: ciò che è stato votato non può più essere discusso e certo la maggioranza in seno al Consiglio si opporrebbe. Difatti si ha già sentore negli ambienti calcistici maggiori (Società di A e di B) di una grave presa di posizione contro gli oppositori della C.

I dirigenti le Società maggiori (e in specie quelle di Serie B) direbbero: « Se la Serie C non ci garantisce che non sussiste pericolo che le nostre retrocedenti (5 quest'anno e 4 l'anno venturo) cadano in un settore prettamente dilettantistico non confacente ai nostri interessi, alle nostre spese, ai nostri incassi costituiremo un "settore professionale a ciclo chiuso", senza retrocessioni e promozioni dal basso »

In sostanza la risposta alle Società di C sarebbe la seguente: « Cercateci l'ordinamento che più vi piace, noi faremo da sole ». La gravità della cosa è palese. Nessuna delle Società di Serie C, anche tre le più quotate, potrebbe aspirare alle serie maggiori!

Forse questa presa di posizione potrà fiaccare la velleità dei rappresentanti della C: le squadre che si trovano ai primi posti in classifica dei vari gironi non possono accettare un simile compromesso.

A Firenze, dunque, ci sarà battaglia: come si risolverà non è possibile dire. Certo che per il buon andamento di questo povero calcio italiano sarebbe forse opportuno un accordo tra le contendenti, magari la creazione di due gironi (Nord e Centro Sud)

Comunque a Firenze si dovrà procedere alla nomina della Commissione per l'ordinamento dei campionati, la quale Commissione potrebbe esaminare anche le nuove esigenze delle Società di Serie C.

PIERO NOVELLI

Il girone C riunito a Pistoia

PISTOIA, 11. — Oggi nella sede dell'U.S. Pistoiese, si sono riuniti i dirigenti delle squadre del girone C della Serie C, per discutere e prendere accordi sul futuro assestamento del campionato.

Le partite di domenica

(Inizio ore 14,30)

SERIE A

Atalanta-Juventus; Como-Lucchese; Fiorentina-Udinese; Genoa-Inter; Lazio-Bologna (ore 15); Milan-Roma; Napoli-Padova; Palermo-Sampdoria; Torino-Pro Patria; Novara-Triestina.

SERIE B

Bari-Brescia; Cremonese-Verona; Legnano-Catania; Modena-Livorno; Reggiana-Spezia; Siracusa-Fanfulla; Spal-Salernitana; Treviso-Messina; Venezia-Anconitana; Vicenza-Seregno. Riposa: Pisa.

Otto uomini... senza palla. « Dove il pallone? » sembra chiedersi qualcuno degli attori del confuso episodio. Il pallone è in rete: ce lo ha mandato Stan Mortensen (n. 10 bianco), sancendo così la vittoria del Blackpool sul Charlton, in una gara della Coppa d'Inghilterra

STANOTTE AL MADISON DI NEW YORK

Il titolo di Charles in palio contro Lee Oma

Contro l'anziano pugile di Chicago lo "Sparviero,, di Cincinnati non dovrebbe faticare molto

Tanto per interessare gli appassionati di pugilato americani e dare così un po' di emotività all'avvenimento che avrà luogo questa notte al Madison Square Garden di New York, Ezzard Charles, il campione del mondo dei pesi massimi, porrà in palio il suo trofeo contro Lee Oma, il pugile di Chicago Frank Czjewaski, non più in giovane età, da oltre dieci anni alterna le buone alle cattive prove, raccogliendo applausi con il nome di battaglia Lee Oma, ma in questo *match* ha pochissime probabilità di successo dato il divario di classe che lo separa dal campione

Non saranno sufficienti a Oma nè il coraggio nè le vittorie riportate su Beshore e su Barone, per poter aspirare a contrastare il successo a Charles, che dal canto suo vorrà farsi ammirare ancora una volta per il suo stile e farsi applaudire con una netta vittoria che non si escluda possa essere prima del limite. Oltre tutto lo « Sparviero » di Cincinnati vorrà dimostrarsi degno del premio recentemente avuto quale « miglior pugile del 1950 ».

Come i lettori ricorderanno fu contro Lee Oma che incidentalmente il povero Bertola disputò l'ultimo « match » in America, il 4 ottobre del 1949.

Malgrado una ferita Famechon batte Riley

SAINT LOUIS 11 — Il francese Ray Famechon, campione d'Europa dei pesi piuma, ha battuto al punti l'americano Charles Riley in dieci riprese.

Nonostante sia rimasto ferito al sopracciglio sinistro sin dalla prima ripresa, il francese ha attaccato durante quasi tutto l'incontro, riuscendo talvolta persino a scuotere l'avversario

Fontana - Day a Lucca

LUCCA, 11 — Un nuovo confronto fra il peso medio lucchese Ivano Fontana e il pugile negro Baby Day, che di recente hanno chiuso alla pari a Roma, si svolgerà a Lucca il 25 gennaio

SVILUPPO DELLO SPORT NELLE NUOVE DEMOCRAZIE

Cento nuovi primati in Ungheria nel 1950

31 record nazionali di nuoto, 39 di atletica

BUDAPEST, 11 — *Gli sportivi ungheresi hanno conseguito successi così brillanti nella fase finale dell'anno 1950, quali non erano stati prima mai raggiunti in un anno intero. Dai prospetti che sono stati compilati dalle Federazioni dei vari sport è risultato che « i migliori competitori ungheresi hanno conseguito, nel breve giro di un anno, quasi cento nuovi primati nazionali nei diversi rami dello sport ».*

Tre di questi primati rivestono un interesse speciale perchè sono anche record mondiali. Essi sono: quello del lancio del martello, stabilito da Imre Németh con metri 59,88; quello di nuoto femminile sui 200 metri a rana, stabilito da Eva Novák col tempo di 2'46" 8; infine quello ottenuto dalla squadra ungherese femminile di nuoto nella staffetta 3 x 100, col tempo di 3'42"6.

Uno sviluppo particolarmente notevole ha avuto il nuoto, come è stato dimostrato dai nuotatori e dalle nuotatrici, che quest'anno hanno battuto la bellezza di 31 record precedenti.

Notevole progresso si è avuto anche nell'atletica femminile, nel ciclismo, nel tiro a segno, e in altre discipline. Il grande sviluppo dello sport di massa è attestato dal fatto che i giovani competitori hanno migliorato nel 1950, anche molti record degli adulti.

Nell'atletica leggera sono stati migliorati 39 primati nazionali: 20 maschili e 19 femminili.

Ermanno Nogler primo nella discesa della « 3 - Tre »

TRENTO, 11. — La classica discesa della Paganella ha aperto oggi la « Tre-Tre » internazionale, alla quale partecipano 56 atleti rappresentanti di cinque nazioni: Austria, Francia, Germania, Italia e Stati Uniti. Ottimo lo stato della neve e splendido il tempo

Ecco la classifica della gara

1) Nogler Ermanno (Italia) in 5'31"4 5; 2) Catturani Amedeo (Italia) in 5'42"; 3) Zauner Alois (Austria) in 5'47"3 5; 4) Pompanin Dino (Italia) in 5'49"2 5; 5) Burrini Bruno

Domani, sulle nevi di Serrada di Folgaria, avrà luogo la gara di discesa speciale obbligata.

Dichiarazioni di Rodoni sul contrasto U.V.I. - Case

MILANO, 11 — Interrogato sugli sviluppi della spinosa questione fra l'U.V.I. e le Case ciclistiche in merito alle prove di campionato, il Presidente dell'U.V.I. Adriano Rodoni, ha detto: « Non è il caso di fare dichiarazioni, in quanto ci troviamo di fronte a una situazione che è quella che è, e della quale non può essere sottovalutata l'importanza. Le parti interessate lo sanno benissimo, e ognuna agirà secondo i rispettivi interessi. La situazione, quindi, seguirà i suoi sviluppi e in merito ad essa le parti si incontreranno ancora e discuteranno ».

Al Brown non è morto!

NEW YORK, 11 — Contrariamente alle voci corse all'estero, il pugile Al Brown non è morto. I medici dell'ospedale Bellevue, dove Brown ha subito un intervento chirurgico ieri sera, assicurano anzi che il suo stato non desta attualmente inquietudine.

Roosenburg a Firenze

FIRENZE, 11 — L'ex-centravanti della nazionale olandese, André Roosenburg, è giunto a Firenze oggi poco prima di mezzogiorno. Accompagnavano il giocatore la signora e il suo bimbo di due anni.

Roosenburg è ufficialmente « viola » dal 28 dicembre scorso, ed ha in regola il cartellino con la F.I.G.C.. Egli ha sostenuto una breve prova allineandosi al centro dell'attacco viola nel secondo tempo dell'odierno allenamento della Fiorentina. Roosenburg, secondo le previsioni, dovrebbe essere in campo per la partita con il Napoli di domenica 21.

Il Torino sul punto di esonerare Bigogno?

TORINO, 11 — Circola con insistenza negli ambienti sportivi torinesi la voce che quanto prima l'attuale allenatore del « Torino » Bigogno verrà esonerato dal suo incarico e sostituito.

A quanto pare sono già stati fatti parecchi nomi, ma sinora non si è ancora avuta alcuna comunicazione ufficiale. Si parla anche di Vargilien II, già allenatore dell'Atalanta.

FIACCO ALLENAMENTO DELLA LAZIO CONTRO LE FIAMME GIALLE (5 RETI A ZERO)

Un consiglio a Sperone: si ricordi di Magrini

Il rientro di Malacarne e Unzaim - Brutta prova di Arce - Oggi Bacci lascia la clinica

Una settimana fa l'allenamento dei biancoazzurri suscitò applausi ed entusiasmi; ieri quello con le Fiamme Gialle ha lasciato la bocca amara al numeroso pubblico presente (e pagante), che non ha mancato in qualche occasione di manifestare il proprio disappunto.

Sperone, potendo disporre di Malacarne e Unzaim, ha schierato nel primo tempo: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Sentimenti V; Alzani, Sentimenti III; Puccinelli, Flamini, Arce, Cecconi, Unzaim. Questa squadra non ha ingranato a dovere, sia per la palese passività di Arce che si è sforzato in ogni modo di dar prova del suo strano temperamento, sia per le mediocri prestazioni (dovute forse a stanchezza dopo gli incontri con la Juventus e il Milan) di Cecconi, Flamini, Sentimenti III ed altri ancora. I soli Alzani e Malacarne hanno destato buona impressione, forse perchè solo essi si sono coscienziosamente impegnati più degli altri.

Ad ogni modo i laziali hanno segnato due reti, con Puccinelli e Flamini.

Nella ripresa Sperone ha schierato: Canali, Piacentini, Malacarne, Sentimenti V; Montanari, Sentimenti III; Betti, Magrini, Hofling, Bimbi, Unzaim. Sono state segnate altre tre reti (Unzaim, Hofling, Betti), ma il tono generale del gioco non si è elevato molto. Forse gli spunti più interessanti li ha offerti in porta agli allenatori Sentimenti IV, che anche nelle azioni più insignificanti ha dimostrato di essere in forma perfetta. Per giunta il « Cochi » nazionale ha fatto sostare sugli spalti, dopo la partita, due o tremila persone, attratte e incuriosite dall'allenamento intensivo cui lo è andato sottoponendo Sperone: un « lavoro » massacrante, che è però alla base del rendimento eccezionalissimo di questo grande portiere che per la sua serietà e per le sue doti atletiche non ha oggi rivali in Italia.

* * *

Come giocherà la Lazio contro il Bologna? Il sestetto arretrato sarà senz'altro quello del primo tempo, ma per quanto riguarda la prima linea non è affatto detto che Sperone abbia già deciso. Anche se è probabile il ritorno di Arce al comando della prima linea, non si esclude che Hofling possa rimanere in squadra magari sacrificando Unzaim, che per la verità è ieri riuscito solo a... divertire il pubblico con le sue fughette scervellate e senza costrutto. Noi daremmo ancora fiducia a Hofling, magari all'ala, non potendosi dimenticare che la sua fiacca prova contro il Milan fu dovuta oltre che alla classe di Tognon, anche alle sue non perfette condizioni fisiche.

Ma per la gara con il forte Bologna noi non escluderemmo Magrini. Ricordi Sperone che la forza dei rossoblù è nei laterali: in Primark e Janssen. Alla base del piano tattico da attuare contro i felsinei deve esserci il « marcamento » di quei due uomini, e per tale bisogna nessuno ci sembra più indicato del grezzo ma spigoloso Magrini, tanto più che Cecconi non è sembrato neppur ieri molto in palla.

* * *

Dopo l'infortunio di mercoledì, Giancarlo Bacci lascerà oggi la clinica per osservare una settimana di riposo assoluto prima di riprendere gli allenamenti.

Ieri fra i romanisti è tornato ad allenarsi Tre Re, che ha dimostrato buona volontà e grande impegno in tutti gli esercizi ordinati da Serantoni. La squadra giallorossa partirà per Milano domattina: è probabile che Sundkwist e Tontodonati rientrino in squadra assieme a Zecca, rimanendo sempre escluso Tre Re.

In altre parole la formazione più probabile è: Tessari, Nordhal, Cardarelli, Eliani; Andersson, Venturi; Sundkwist, Maestrelli, Tontodonati, Zecca, Berlin.

L'Informatore

Forse in aprile Portogallo-Italia

E' molto probabile che la partita internazionale di calcio Portogallo-Italia venga anticipata al mese di aprile. La data esatta è in dipendenza di quella che verrà definitivamente scelta per Italia-Germania Occidentale e che sembra debba essere quella del 6 maggio p. v.

IL RECUPERO DI IERI

Seregno - Spezia 1 - 1

SEREGNO, 11. — La gara di serie B fra il Seregno e lo Spezia sospesa a suo tempo per la pioggia, è stata ricuperata oggi ed è terminata alla pari: 1-1 (primo tempo 0-1).

Premi dell'A. C. Roma a piloti e costruttori

L'Automobile Club di Roma festeggerà domani sera i piloti romani che particolarmente si siano distinti durante l'annata sportiva trascorsa.

Con l'occasione verranno consegnati i premi, consistenti in coppe e medaglie, ai corridori che li hanno conseguiti nelle gare del 1950. Anche ai costruttori romani verrà dimostrata la riconoscenza degli sportivi e dell'Automobile Club di Roma con l'assegnazione di alcune coppe.

Villa Grazioli, sede sociale dell'Automobile Club di Roma, vedrà così in questa ormai tradizionale cerimonia annuale, intorno ai piloti ed ai costruttori romani, tutti gli appassionati e le autorità sportive

TEATRI E CINEMA

RIDUZIONI ENAL: Adriacine, Arcobaleno, Adriano, Cola di Rienzo, Centocelle, Colonna, Corso, Delle Maschere, Due Allori, Esquilino, Manzoni, Modernissimo, Olimpia, Principe, Planetario, Quirinetta, Rubino, Sala Umberto, Salone Margherita, Tuscolo, Vascello, Vittoria, Plaza. Teatri: Rossini, Satiri, Quirino, Teatro dell'Opera, Sistina.

CIRCOLO « CHAPLIN » — Domenica al Rialto alle 10,15 proiezione del film sovietico « Ivan il terribile » (primo episodio) di S. Eisenstein. Precede documentario. I soci sono invitati a ritirare entro la settimana le tessere associative presso la sede del circolo in Via Torino 4, dalle 18 alle 20

TEATRI

ARTI: domani alle 21: « Le cose del vedovo » di Shaw
ATENEO: Riposo. Domani prima di « La guarnigione incatenata »
ELISEO: ore 21: Cia Pagnani-Cervi « La regina e gli insorti »
OPERA: ore 21: « La sonnambula » di Bellini
PALAZZO SISTINA: ore 21: Cia Rascel « Perepe perepe perepe »
QUIRINO: ore 21: Cia Maltagliati-Carraro « La prigioniera »
ROSSINI: ore 21: Cia Checco Durante: « Argento vivo »
SANTA CECILIA (Sala Accademia): ore 17: concerto del pianista Eugen Lovinnet
SATIRI: Riposo
VALLE: ore 21: Teatro Nazionale « Anna per mille giorni »

VARIETA'

Alhambra: Sesso forte e Cia Lina Gennari
Altieri: L'inafferrabile 12 e Riv.
Ambra-Jovinelli: La malquerida e Riv.
Bernini: Solo il cielo lo sa e Riv.
La Fenice: La marquerida e Riv.
Manzoni: Orgoglio e pregiudizio e Cia Zago
Nuovo: Parata di stelle e Riv.
Quattro Fontane: R.X.M. destinazione Luna e Riv. Fanfulla
Principe: Torna a Napoli e Riv.
Volturno: Dopo Waterloo e Riv.

CINEMA

A.B.C.: Il fantasma di mezzanotte
Acquario: La bella preda
Adriacine: Con mia moglie è un'altra cosa
Adriano: L'amante indiana
Alba: Ragazze indiavolate
Alcyone: Tribù dispersa
Ambasciator: Totò scelcco
Apollo: Manon
Appi: Cronaca di un amore
Aquila: Sepolcro indiano
Arcobaleno: Seven days the noon
Arenula: Tifone sulla Malesia
Ariston: L'ereditiera
Astoria: Fidanzati sconosciuti
Astra: Dopo Waterloo
Atlante: La bisarca
Attualità: La chiave della città
Augustus: Winchester 73
Aurora: Impresa eroica
Ausonia: Manon
Barberini: L'amante indiana
Brancaccio: Cronaca di un amore
Capitol: 47 morto che parla
Capranica: Bill sei grande
Capranichetta: Ziegfeld follies
Centocelle: La spada del vendicatore
Centrale: La bisarca
Cine-Star: Dopo Waterloo
Clodio: Il brigante Musolino
Cola di Rienzo: La malquerida
Colonna: E un'altra notte ancora
Colosseo: Alba di sangue
Corso: 47 morto che parla
Cristallo: La voce nella tempesta
Delle Maschere: La malquerida
Delle Vittorie: La malquerida
Del Vascello: L'urlo della città
Diana: I tre moschettieri
Doria: La tribù dispersa
Eden: Totò scelcco
Esquilino: L'azione continua e Principe ribelle
Europa: Bill sei grande
Excelsior: L'isola sulla montagna
Farnese: Berlino Hotel
Fiamma: L'ereditiera
Fiammetta: Dieu a besoin des hommes
Flaminio: Complotto a San Francisco
Fogliano: Totò scelcco
Fontana: Cristo fra i muratori
Galleria: I falchi di Rangoon
Giulio Cesare: Cronaca di un amore
Golden: Dopo Waterloo
Imperiale (dalle 10,30): Uomo bianco tu vivrai
Induno: Tramonto d'amore
Iris: Cuori sul mare
Italia: Solo contro il mondo
Massimo: I tre moschettieri
Mazzini: Mamma non ti sposare
Metropolitan: L'amante indiana
Moderno: Uomo bianco tu vivrai
Modernissimo: Sala A. Totò scelcco; Sala B: Il brigante Musolino
Odeon: Festa d'amore
Odescalchi: Manon
Olympia: Il brigante Musolino
Orfeo: Occhio per occhio
Ottaviano: Dodici lo chiamano papà
Palazzo: Il ritorno del lupo
Palestrina: Solo contro il mondo
Parioli: Totò scelcco
Planetario: La casa rossa
Plaza: L'ispettore generale
Preneste: I peggiori anni della nostra vita
Prati-Castello: Cristo fra i muratori
Quirinale: Dopo Waterloo
Quirinetta: La costola di Adamo
Reale: Sono contro il mondo
Rex: Totò scelcco
Rialto: Tototarzan
Rivoli: La costola di Adamo
Roma: Tototarzan
Rubino: Napoli milionaria
Salario: La porta d'oro
Sala Umberto: La bandiera sventola ancora
Saletta Moderno: La chiave della città
Salone Margherita: Tutti gli uomini del Re
Sant'Ippolito: Notte di paradiso
Savoia: Cronaca di un amore
Smeraldo: Il brigante Musolino
Splendore: La lama di Toledo
Stadium: La bisarca
Supercinema: L'amante indiana
Superga: La rosa nera
Tirreno: La bisarca
Trevi: Cronaca di un amore
Trianon: Sangue ribelle
Trieste: La vita a passo di danza
Tuscolo: Così vissi la guerra
Vittor Aprile: Il brigante Musolino
Verbano: Aquile dal mare
Vittoria: La voce nella tempesta
Vittoria Clampino: Al diavolo la celebrità

SECONDA SETTIMANA

Al Cinema CORSO e CAPITOL STREPITOSO SUCCESSO di TOTÒ e i 47 morto che parla

N. 2 di:

Vie nuove

SPIRAGLI DI SPERANZA: articolo di Giancarlo Pajetta
LA STORIA DEL PARTITO COMUNISTA IN CIFRE: di Edoardo D'Onofrio
Continua l'inchiesta di « Vie Nuove » sulla pace: dichiarazioni dell'on Perrone Capano e del sen. Roberto Lucifero
« La stampa lotti per la pace »: dichiara Arturo Tofanelli, direttore de « Tempo »
« Impressioni di un viaggio nell'URSS », note di Piero Montagnani sull'infanzia sovietica
« I giocatori d'azzardo hanno perduto in Corea » di Renato Miali (paginone illustrato)
« P.C.I. partito di massa »: di Celso Ghini
« Perchè questo numero è uscito a venti pagine? »: editoriale
Corrispondenze, rubriche e disegni

In tutte le edicole a L. 40

TARIFFE POMPE FUNEBRI

DEPOSITATE

ZEGA - Via ROMAGNA, 32

Telef. 43.528 - 43 590

ALCUNE TARIFFE

AUTOFUNEBRI lusso, al km **L. 35**
TRASPORTO 3ª adulti: feretro castagno cm 3, pratiche inerenti tasse comprese . . . . . **L. 6.136**
TRASPORTO 2ª, 2° grado (4 colonne) feretro castagno cm 3, cornici alla base e al coperchio, lucidatura a spirito, pratiche inerenti tasse comprese . . . . **L. 9.394**
TRASPORTO 2ª, 1° grado (8 colonne) feretro castagno cm 3 con cornici alla base e al coperchio, lucidatura a spirito, zinco interno, pratiche e tasse . . . . **L. 18.170**

Soc A Zega & C r l (unica sede)

DA OGGI ALLE

Attrattive della Moda

LEONARDI & RIVAS

Via Piave, 62 al 70

Largo S. Susanna, 96-98-100

Scampoli

115 — 12 gennaio 1951 Appendice dell'UNITA'

L'Ebreo errante

GRANDE ROMANZO di EUGENIO SUE

Poi, volgendosi verso Rodin, il quale aveva ripreso la sua impassibilità:

— Ringraziate la signora e andatevene... se restate lì... non so se potrò frenarmi.

— Una parola solamente, caro signore — disse Rodin.

— Vi ho detto che non so se potrò frenarmi, se restate lì! — esclamò Dagoberto battendo un piede.

— Ma, in nome del cielo! ditemi almeno qual'è la causa della vostra ira — ripigliò Adriana — e specialmente non badate alle apparenze; calmatevi ed ascoltatemi.

— Volete ch'io mi calmi, signora! — esclamò Dagoberto, come uomo in preda ad una terribile disperazione... ma io non pensa che ad una cosa... all'arrivo del maresciallo Simon; egli sarà a Parigi oggi o domani.

— Oh! dite il vero? — esclamò Adriana.

Rodin fece un atto di meraviglia e di contentezza.

— Ieri sera — riprese Dagoberto — ho ricevuto una lettera del maresciallo; egli è sbarcato all'Havre; sono tre giorni che faccio indagini sopra indagini, sperando mi siano restituite le orfanelle, poichè la trama di quegli sciagurati andò fallita — e additò Rodin con altro gesto di collera... — Ebbene! ho faticato invano. Essi tramano qualche nuova infamia. Sono pronto a tutto...

Ma, signore — disse Rodin avanzandosi — permettete che vi dica...

— Uscite! — esclamò Dagoberto, la cui irritazione ed ansietà crescevano doppiamente pensando che da un momento all'altro il maresciallo Simon poteva arrivare a Parigi: — Uscite... perchè se non fosse stata madamigella io mi sarei vendicato.

Rodin fece un cenno l'intelligenza ad Adriana, alla quale egli prudentemente si appressò, le mostrò Dagoberto con un gesto di pietosa commiserazione, e disse al soldato:

— Uscirò dunque, o signore...

Poi, avvicinandosi a madamigella di Cardoville, il Gesuita le disse sommessamente:

— Povero soldato!... il dolore gli toglie il senno: adesso non potrebbe intendere la ragione. Ditegli voi ogni cosa; e rimarrà molto confuso — soggiunse Rodin con una certa aria di maliziosa bonarietà: — ma intanto — egli ripigliò frugandosi nella tasca laterale del suo soprabito, e cavandone un involtino — dategli questo, vi prego; questa è la mia vendetta, e sarà buona.

E siccome Adriana, tenendo il piccolo involto in una mano, guardava il Gesuita con grandissimo stupore, questi si mise l'indice sul labbro, come per raccomandare il silenzio alla giovane, si avviò all'uscio camminando a ritroso sulla punta dei piedi, ed uscì dopo aver additato un'altra volta con un gesto di pietà Dagoberto, il quale, attonito e cupamente addolorato col capo basso, con le braccia serrate al petto, rispondeva alle premurose consolazioni della Mayeux.

Quando su scomparso, Adriana, accostandosi al soldato, gli disse con la sua dolce voce e con l'espressione della più profonda benevolenza:

— Come va la vostra ferita?

— Grazie, madamigella — disse Dagoberto, riavendosi da quella sua dolorosa preoccupazione. — Grazie! è una inezia e non ho il tempo di pensarvi... Mi dispiace di essere stato così brutale in faccia vostra, d'aver cacciato via quello sciagurato... ma alla vista di questa gente, il sangue mi va alla testa.

— (Eppure avete fatto un giudizio temerario su di lui.

— Un giudizio temerario... signora!... ma io non conosco mica da oggi solamente quell'uomo... Egli era con quel rinnegato dell'abate d'Aigrigny...

— E' vero... ma questo non impedisce che egli sia un onesto ed eccellente uomo...

— Egli? — esclamò Dagoberto

— Sì... ed in questo momento appunto egli non ha altro pensiero che quello di farvi rendere le vostre orfanelle.

— Egli!... — ripigliò Dagoberto, guardando Adriana come se non potesse credere a ciò che gli diceva: — egli... rendermi le mie figliole!

— Sì, e più presto che non pensate forse.

— Madamigella — disse Dagoberto alzando un po' la voce — egli v'inganna, vi lasciate indurre da un vecchio sciagurato?

— No — disse Adriana — ho prove sicure della sua buona fede... In primo luogo è lui che mi fa uscire da questa casa...

— Sì! il vero — rispose Adriana — e qui ho qualcosa che vi riconcilierà con lui.

E la fanciulla gli porse l'involtino che Rodin le aveva lasciato nell'andarsene via.

Non volendo irritarvi di più con la sua presenza egli ha detto: — Signora, consegnate queste a quel prode soldato; questa sarà la mia vendetta.

Dagoberto guardava madamigella di Cardoville con stupore, aprendo macchinalmente l'involtino. Quando egli lo ebbe aperto ed ebbe veduta la sua croce di argento annerita dagli anni ed il vecchio nastro scolorito che gli avevano rubati all'albergo del Falcone bianco coi suoi fogli, egli esclamò con voce agitata, e col cuore palpitante:

— La mia croce!... la mia croce... sì, è la mia croce!

Adriana e la Mayeux guardavano con profonda commozione quella gioia delirante del soldato, il quale esclamò, correndo verso l'uscio dal quale era uscito Rodin:

— Dopo un servigio reso al maresciallo Simon, a mia moglie, o al mio figliolo, non si poteva fare di più per me... Ed io ha ingiuriato quel brav'uomo, l'ho maltrattato davanti a voi!... Io gli devo una riparazione; e l'avrà... Oh! sì, l'avrà!

E, così dicendo, Dagoberto uscì precipitosamente dalla stanza, ne traversò due altre correndo, trovò le scale, le scese rapidamente, e raggiunse Rodin all'ultimo gradino.

— Signore — di disse il soldato con voce commossa pigliandolo pel braccio — bisogna tornar su, subito.

— Sarebbe però bene, mio caro signore, che vi decideste a qualche cosa — disse Rodin fermandosi con bontà — un momento fa mi comandavate d'andarmene, adesso mi dite di risalire. Che facciamo dunque?

— Prima avevo torto, signore, e quando ho torto ne convengo; io vi ho ingiuriato, maltrattato davanti a testimoni... bisogna che io vi domandi scusa davanti a testimoni...

— No, caro signore... vi ringrazio... ho molta fretta.

— E che importa a me che abbiate fretta!... vi dico che dovete risalire subito... o altrimenti... altrimenti — ripigliò Dagoberto, prendendo la mano del Gesuita e stringendola cordialmente ed affettuosamente — altrimenti la contentezza che mi procuraste rendendomi la mia croce non sarebbe completa.

(Continua)

« Ma, signore — disse Rodin avanzandosi verso Dagoberto — permettetemi che vi dica... »